



SwissRespect
www.swissrespect.ch

Il catastrofismo è pericolosamente ingenuo

SUCCESSIONI.

Pare che si preferisca la politica del peggio nella questione della Convenzione Franco-Svizzera di doppia imposizione.

La recente visita di Pierre Moscovici ha rimesso sul tavolo dei negoziati la questione della Convenzione Franco-Svizzera in materia di successioni, come se nulla fosse successo nel corso di questi ultimi mesi. La primavera fa rifiorire lo stesso discorso catastofista, vale a dire che la nuova convenzione sarebbe preferibile al vuoto giuridico.

Questo punto di vista è condiviso sia dal ministro francese delle Finanze (il che si può comprendere dal suo punto di vista) che dalla consigliera federale (il che è più difficilmente comprensibile). Fortunatamente il Consiglio degli Stati, nella sua grande saggezza, non si è lasciato sviare. Questo perché, come SwissRespect ha già avuto l'occasione di sviluppare, il vuoto di convenzione non porrebbe problemi di doppia imposizione, dato che l'articolo 784 A del Codice Generale delle Imposte francese, applicabile in assenza di Convenzione, permette di evitare il caso di doppia imposizione.

Per essere chiari, l'unico caso interessato da una doppia imposizione sarebbe quello di beni situati in Francia e assoggettati all'imposta sulle successioni in Svizzera (nei cantoni che conoscono ancora la tassazione delle eredità). Tanto per dire che si tratta di un'eventualità piuttosto marginale. È pertanto scioccante che si pensi di giustificare la firma della Convenzione in base a un argomento sempre così esile.

Sfortunatamente, l'ultimo comunicato del Dipartimento federale delle finanze conferma che la consigliera federale mantiene la sua posizione e che nessuna controproposta Svizzera è stata formulata per tentare di ottenere un accordo con la Francia. Questa posizione diplomatica è quantomeno curiosa e inedita, dal momento che il rifiuto di questo accordo può consentire alla Svizzera di negoziare concessioni da parte della Francia...

Al contrario, la Signora Schlumpf ha fin d'ora annunciato che, nel caso in cui la convenzione non fosse firmata, l'accordo di scambio di informazioni che essa conteneva verrebbe concesso in ogni caso. Stando così le cose, si comprende bene che la Francia non abbia alcun interesse ad accordare contropartite.

Eppure, esistono possibilità di negoziato, in particolare osservando le convenzioni sulle successioni applicabili tra la Francia e i suoi paesi vicini, in particolare l'Italia. SwissRespect ha proposto nel novembre del 2013 di fare riferimento questa convenzione per fare alla Francia proposte che essa possa comprendere e accogliere. Di fatto l'Italia, come la Svizzera,

tassa le successioni solo molto modestamente e non conosce d'altronde imposta sul patrimonio, a differenza della Svizzera. Sfortunatamente, sembra che questa proposta, costruttiva e consensuale non sia stata intesa e nemmeno evocata...

Ci vogliono far credere che si debba per forza scegliere tra la peste e il colera, passando sotto silenzio il fatto che sono disponibili vaccini. La politica del peggio sembra essere preferita alla politica dell'equilibrio.

Nel momento in cui vengono evocati progetti che tendono a limitare la voce sovrana del popolo, principio fondante della democrazia Svizzera, in nome della nozione di Ragione, SwissRespect reitera il suo appello a rinforzare la nostra vigilanza.

**L'ULTIMO COMUNICATO DEL DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE
CONFERMA CHE NON È STATA FORMULATA ALCUNA CONTROPROPOSTA.**

SwissRespect, Benjamin Lebreton, Avvocato fiscale